

PRESENTATO A ROVATO IL «PROGETTO SCUOLA» DELLA PROVINCIA

Il lavoro del futuro: 2.300 studenti alle giornate di orientamento

ROVATO - Presentata ieri mattina, nella sala convegni dell'Istituto d'istruzione superiore «Lorenzo Gagli» di Rovato, la terza edizione del «Progetto Scuola: giornate dell'orientamento scolastico e professionale».

Fino alla fine del mese di marzo, i ragazzi delle classi quinte di 31 istituti tecnici e professionali della provincia parteciperanno ad incontri di informazione orientativa gestiti da operatori specializzati dei Centri per l'impiego, degli Informagiovani provinciali e comunali e di Eurodesk.

L'iniziativa è organizzata dalla Provincia di Brescia (in particolare

dal Settore Lavoro e Servizio Giovani, in collaborazione con il Settore Formazione Professionale e Servizio Pubblica Istruzione) con il patrocinio del Csa di Brescia. Gli studenti coinvolti - oltre 2.300 in tutto il Bresciano - potranno partecipare a tre laboratori a tema, che si svolgeranno direttamente nei loro istituti scolastici: il primo dedicato alle «Tecniche di ricerca del lavoro» (inserzioni di lavoro, curriculum vitae, lettere di candidatura), il secondo a «Il mercato del lavoro locale e i contratti per i giovani» e il terzo su «Le opportunità all'estero» (lavoro alla pari e stages internazionali).

A presentare il «progetto-scuola» c'erano, oltre al dirigente dell'istituto rovatense Salvatore Alibrandi, il presidente della Provincia Alberto Cavalli e ben tre assessori della sua giunta: Roberto Arturi (Lavoro, Attività Produttive e Centri per l'impiego), Corrado Ghirardelli (Giovani, Università ed Informagiovani) e Francesco Mazzoli (Pubblica Istruzione e Formazione Professionale).

Un dispiegamento di forze notevole da parte del Broletto, «a dimostrazione - ha detto Cavalli - dell'importanza che la Provincia attribuisce all'orientamento e alla formazione professionale dei giovani. Le nuove competenze provinciali in mate-

ria di avviamento al lavoro». Da parte sua l'assessore provinciale al lavoro e ai centri per l'impiego, Roberto Arturi, ha sottolineato la particolarità della terza edizione di «Progetto Scuola»: «Il nostro obiettivo non è quello di mostrare agli alunni tutte le diverse scelte che si possono fare al termine delle scuole superiori, ma fornire ai ragazzi e alle loro famiglie strumenti e tecniche per maturare autonomamente il proprio percorso di studi o di lavoro».

Una strategia condivisa anche da Corrado Ghirardelli, assessore provinciale ai giovani e alle università, che ha ricordato altre iniziative sul

tema come le borse di studio provinciali per studenti universitari ed il servizio «Giovani e Università». In conclusione l'intervento dell'assessore provinciale alla pubblica istruzione Francesco Mazzoli: «La presenza di tre diversi assessori e del presidente Cavalli alla presentazione di quest'appuntamento testimonia il forte intreccio di competenze che la Provincia ha messo in campo sul tema dell'orientamento giovanile al compimento della scuola superiore: un impegno - conclude Mazzoli - non solo di tipo economico ma anche di professionalità e competenze specifiche».

Daniela Piacentini



La presentazione dell'orientamento a Rovato

Consiglio Provinciale Museo del lavoro: c'è anche il sì del Broletto

BRESCIA

Una mozione discussa e approvata, una (piuttosto scottante) ritirata, tre delibere approvate all'unanimità, tre respinte ad altrettante interrogazioni. Dopo la settimana di maratona consiliare per l'approvazione del Bilancio, ieri l'ultima seduta del Consiglio Provinciale è corsa via sostanzialmente liscia.



documento stesso - che chiede un ruolo attivo della Provincia e un intervento sul Governo - è stato approvato all'unanimità, pur con alcune correzioni, la più significativa delle quali riguarda la richiesta di attivazione di uno sportello unico per le attività produttive.

Quanto alle delibere, sono passate col pieno consenso dei consiglieri: si tratta dell'accordo di programma per la realizzazione del Museo dell'Industria e del lavoro «Battisti» che avrà sedi in città, a Rodengo Saiano e a Cedegolo; degli indirizzi per la nomina, designazione e revoca del rappresentante della Provincia in enti, aziende e istituzioni; della designazione di componenti per il rinnovo della commissione censua-

Assessori «incompatibili» con altri enti: An ritira la mozione

Nella foto: Paola Vilardi

l'Agricoltura, la forzista Maria Stella Gelmini, in lizza per le prossime elezioni regionali. La mozione discussa è invece quella sulla crisi del tessile: l'importante settore dell'economia bresciana ha perso in una dozzina di anni, dal 1991 al 2003, ben 17.700 unità, pari al 44% degli addetti, con una riduzione da 3.800 a 2.500 aziende. Dopo l'intervento dell'assessore al Lavoro, Roberto Arturi, in risposta al documento presentato dai consiglieri di Margherita, Ds e Rifondazione, il

ria provinciale. Soddisfazione «trasversale» tra le forze politiche per il progetto inerente al museo del lavoro. Dei quasi 27 milioni di euro che rappresentano il costo totale dell'opera, la Provincia se ne accolla all'incirca un milione e mezzo, suddivisi in quattro annualità. Altri enti che partecipano alla realizzazione del museo sono i Comuni di Brescia, Cedegolo e Rodengo Saiano, Regione, Asm, Comunità montana di Valcamonica e Università di Brescia. ro. be.



	2002	2003	2004	2005
► Gennaio	15	9	9	11
► Febbraio	8	11	13	6
► Marzo	17	19	6	
► Aprile	11	12	6	
► Maggio	16	14	14	
► Giugno	17	18	6	
► Luglio	21	13	23	
► Agosto	16	18	20	
► Settembre	11	15	11	
► Ottobre	16	11	17	
► Novembre	15	5	18	
► Dicembre	19	15	18	
TOTALE	182	160	162	

Campagna di sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale in collaborazione con l'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada



SICUREZZA STRADALE Presentata la campagna della Provincia Volti per dire no alle stragi

Manifesti con le foto di 6 vittime su 40 bus in città e fuori

Un messaggio visivo forte rivolto ai giovani Il contributo dell'Associazione familiari vittime della strada

Rosario Rampulla BRESCIA

Volti di giovani vite spentesi sull'asfalto, ritratti di serena inconsapevolezza al cui fianco trova posto una frase di cruda immediatezza: vittima della strada. Per la nuova campagna di sensibilizzazione alla sicurezza stradale, la Provincia ha scelto di affidarsi ad un messaggio

per nulla filtrato, una scelta dettata, secondo l'assessore ai Lavori pubblici Mauro Parolini, «non dalla voglia di spaventare ma dalla necessità di far ragionare su come i rischi di una guida imprudente non siano legati esclusivamente ai punti sulla patente o alle multe».

Su venti bus di Brescia Trasporti (da oggi fino al 2 aprile) ed altrettanti di Saia e Sia (da metà marzo a metà aprile) verranno esposti manifesti riprodotti le fotografie di sei giovani vittime della strada. In aggiunta, stavolta per un periodo illimitato, su 200 mezzi di trasporto urbano e su 350 di quello extraurbano, saranno posizionate delle locandine identiche. «Un impegno che - assicura il presidente della Provincia Cavalli - in futuro si qualificherà sempre di più verso la prevenzione e la repressione, nel

tentativo di accrescere il livello di sicurezza sulle nostre strade».

Oltre che «allo straordinario coraggio dei genitori che hanno acconsentito l'utilizzo delle foto dei propri cari», la spinta al ricorso ad un messaggio visivo così forte si deve all'Associazione italiana familiari e vittime della strada di Brescia, al fianco della Provincia nel realizzare la campagna: «Una idea simile - spiega il presidente dell'associazione Roberto Merli - era stata già sperimentata, con buoni risultati, a Firenze. Trasterendola sul nostro territorio vogliamo ottenere visibilità su tutta la provincia».

L'ente Provincia, oltre a fornire un supporto tecnico, ha finanziato il progetto con una somma pari a 14.550 euro. Va ricordato che Palazzo Broletto ha in Bilancio 250mila euro per le future campagne di sen-

sibilizzazione, oltre i 60 milioni di euro che nel solo 2005 saranno investiti sul comparto strade. Per questa iniziativa specifica un appoggio è venuto anche da Brescia Trasporti e Saia tramite la concessione gratuita, o a prezzi ridotti, degli spazi.

«Pur a fronte di un aumento della motorizzazione e del traffico - conclude Parolini - negli ultimi anni i dati rivelano un calo della mortalità sulla strada. Rimane comunque un tributo di sangue troppo elevato. L'Ue ha fissato come obiettivo per il 2010 il dimezzamento del numero delle vittime rispetto al 2000 (a Brescia furono circa 260, ndr), un traguardo ambizioso ma realisticamente perseguibile».

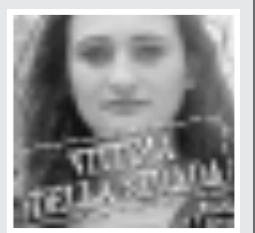
DIFESA DELLA VITA



ALBERTO CAVALLI Per il presidente della Provincia un impegno che in futuro si qualificherà sempre più verso la prevenzione e la repressione, nel tentativo di accrescere la sicurezza.



MAURO PAROLINI Un'iniziativa, secondo l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, che non vuole spaventare, ma far ragionare sui rischi di una guida imprudente, che può costare la vita.



UN VOLTO Uno dei sei volti di vittime bresciane falcitate nel fiore degli anni sulla strada: i genitori hanno acconsentito che la loro immagine sia di monito agli altri giovani.

L'ASSESSORE PAROLINI ALL'INCONTRO SUL «PACCHETTO SICUREZZA» A ROMA

Il pacchetto bresciano piace anche al ministro Lunardi

BRESCIA - Piacciono al ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi le iniziative in materia di sicurezza stradale targate Provincia di Brescia. A tal punto da invitare l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Mauro Parolini all'incontro sul «pacchetto sicurezza» a Roma. Il ministro ha espresso grande interesse sugli interventi attuati nel Bresciano ed ha sollecitato l'assessore a produrgli tutta la documentazione. Tanto che alcune delle iniziative che saranno promosse a livello nazionale avranno il marchio dell'esperienza targata Brescia. «All'incontro al mi-

nistero c'erano i rappresentanti degli enti e associazioni che in Italia si occupano di sicurezza - dichiara l'assessore Parolini - Mi riferisco ad Aci, Anas, concessionari autostradali, rappresentanti delle società di assicurazione, degli utenti delle strade. Ero l'unico invitato in rappresentanza di una provincia. Ho illustrato al ministro ed ai tecnici il nostro impegno, fornendo i dati sulla costante diminuzione degli incidenti mortali sulle strade bresciane che rimangono comunque troppi. Ho potuto spiegare i settori d'intervento, sottolineando che la nostra

azione si esplica a tutto campo ed è, soprattutto, sistematica, perché rinnova nel tempo i vari interventi».

Da anni l'Assessorato ai lavori pubblici della Provincia risulta impegnato in questo settore. A cominciare dalle campagne di sensibilizzazione degli automobilisti con l'uso di foto e spot, talvolta con immagini chocchianti com'è accaduto nei mesi scorsi con i volti di giovani modelli, sfregiati dai punti di sutura del medico che richiamano quelli della patente a punti.

L'assessorato ha promosso proprio a dicembre una cam-

pagna di sensibilizzazione per limitare gli incidenti in moto e ciclomotori chiamando come testimonial Fabio Lenzi, campione italiano di trial e Marco Borciani protagonista del mondiale superbike. Lo spot verrà rilanciato a fine aprile. Ma ha anche sponsorizzato la ricerca su pali di sostegno del guardrail capaci di «ammorbire» un eventuale impatto dovuto alla caduta di un motociclista.

Ripartirà a breve la campagna di educazione alla sicurezza stradale rivolta agli utenti deboli: nelle scuole per i bambini ma anche coinvolgendo 6.000 giovani impegnati a otte-

nere il patentino del ciclomotore che potranno fare prove pratiche, pedoni, ciclisti e motociclisti, anche insegnanti delle scuole e istruttori di auto-scuola. Tutto ciò senza trascurare, anzi moltiplicando interventi e investimenti nel miglioramento dei 1700 chilometri della rete viaria provinciale, impegnando negli ultimi 5 anni oltre 400 milioni di euro. Il pacchetto sicurezza del Ministero prevede il potenziamento dell'insegnamento a scuola del Codice stradale, circuiti per la guida sicura, sensibilizzazione delle famiglie, permotamenti a tariffe agevolate.

La Giunta clarensese aveva negato a Satnam Singh l'accesso alla graduatoria per ottenere un alloggio in edilizia pubblica

Il Tar bocchia Chiari: case agli extracomunitari

BIANCA NERA ROSA

■ Flero: auguri a nonna Rosa

Oggi nella sua abitazione di Flero, la simpatica nonna Rosa Cherubini, vedova Dusi, spegna 91 candeline. Sarà affettuosamente festeggiata dai figli Piero, Dalia, Antonio e Paolo, nuore, nipoti, pronipoti e parenti. Nonna Rosa è ancora ottima giocatrice di briscola.

■ Roncadelle, ruba: arrestato

Bloccato dal personale di sorveglianza perché aveva superate le casse del centro commerciale «Le rondinelle» senza aver pagato merce per un valore di 100 euro, i carabinieri di Roncadelle hanno arrestato per furto un romeno di 18 anni, clandestino.

■ Vobarno: 90 per Giuseppe

Oggi mercoledì a Carpeneda di Vobarno compie 90 anni Giuseppe Crescimbeni, in ottima salute e assiduo lettore del Giornale di Brescia. Lo festeggiano la moglie Teresina, il figlio Valeriano, la figlia Loretta con Francesco e il nipote Daniele, si uniscono i parenti Edoardo Celestina e Michele.

■ Pensionati Cisl a Chiari

Oggi, mercoledì alle 15 al Centro giovanile 2000, via Tagliata 2 a Chiari si terrà un'assemblea degli iscritti al sindacato pensionati della Cisl per discutere della condizione anziana e delle politiche di sostegno che il Sindacato pensionati Cisl intende promuovere. Nell'occasione saranno eletti i delegati dei pensionati di Chiari al prossimo congresso della Fnp.

CHIARI

Con una decisione destinata ad alimentare il dibattito e la polemica sul complesso pianeta immigrazione, il Tar (Tribunale amministrativo regionale) di Brescia interviene nella delicata questione della assegnazione delle case popolari agli extracomunitari. I giudici amministrativi di via Malta hanno infatti bocciato la delibera della Giunta comunale di Chiari (numero 239 del 18 novembre 2004) sospendendo l'efficacia del provvedimento che di fatto negava al cittadino extracomunitario signor Satnam Singh l'accesso alla graduatoria per ottenere un «alloggio erp» (edilizia pubblica residenziale).

Il Tar ha censurato la decisione dell'Amministrazione comunale clarensese per avere illegittimamente e arbitrariamente derogato dalle norme contenute dal «Testo unico sull'immigrazione», interpretando a senso unico l'indirizzo del Regolamento regionale circa i criteri per l'assegnazione di una casa popolare.

E noto che sulla questione la battaglia politica è molto accesa, soprattutto nella nostra regione. Da una parte alcuni settori del centrodestra che chiedono (e in parte hanno già ottenuto) una maggiore difesa degli interessi lombardi (ad esempio un «alloggio erp» solo

Per il Comune non aveva i requisiti necessari

ai residenti da almeno cinque anni); dall'altra centrosinistra e sindacati che insistono per la più ampia e autentica applicazione del principio di eguaglianza per tutti - cittadini autoctoni, comunitari ed extracomunitari - di fronte alla legge, e dunque parità di diritti, compreso quello di poter concorrere in condizioni di par condicio per l'assegnazione di una casa popolare.

Il Comune di Chiari aveva respinto la domanda del signor Singh fondando il diniego sul fatto che il Regolamento regionale tra i requisiti necessari per concorrere all'assegnazione di una casa popolare prevede quello del possesso della «cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Ue o di altro Stato, qualora il diritto di assegnazione di alloggio erp sia riconosciuto in condizioni di reciprocità da convenzioni o trattati internazionali (tra lo Stato di provenienza dell'interessato e lo Stato di accoglienza), ovvero lo straniero sia titolare di carta di soggiorno o in possesso di permesso di soggiorno come previsto dalla vigente normativa».

Requisiti che per il Tar non sono però cumulativi, come rittentivamente ha invece inteso il Comune, ma alternativi in virtù della locuzione ovvero. Vale a dire che il possesso della carta di soggiorno o del permesso di soggiorno, non rende più necessaria la dimostrazione della condizione di reciprocità.

Il Tar ha così accolto la domanda cautelare del ricorso, difeso dagli avvocati Michele Agostini, Roberto Vasapolini e sostenuto dal sindacato Fp-Cgil, non senza avere fatto preciso richiamo all'articolo 2 comma 2 del decreto legislativo 25 luglio 1998 numero 286 il quale stabilisce che «Lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato gode dei diritti in materia civile attribuiti al cittadino italiano, salvo che le convenzioni internazionali in vigore in Italia e il presente testo unico dispongano diversamente...».

«Norma questa - osserva e conclude il Tar - che manifesta la scelta del legislatore italiano di riconoscere ai cittadini stranieri legalmente soggiornanti in Italia gli stessi diritti in materia civile ed economica di cui gode il cittadino italiano, prescindendo dall'avveramento delle condizioni di reciprocità».

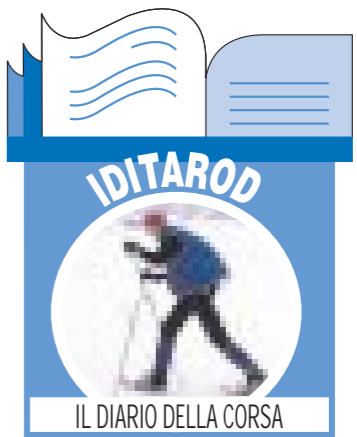
Sulla decisione del Tar di Brescia la Cgil ha promosso una conferenza stampa in programma venerdì prossimo.

esseci

DAL GRANDE NORD

Fuori programma del Lungo

La fretta di proseguire lungo la Iditarod ha costretto il campionesimo Roberto Ghidoni a un fuori programma di 30 miglia nella neve fresca. Il «Lungo di Ludizzo» si è perso nell'ultimo tratto della tappa tra Skwetna e Finger Lake: dopo aver riposato qualche ora nel rifugio di Shell Lake è



ripartito alla volta del check-point, ma ha sbagliato percorso, procedendo oltre 20 km fuori percorso.

Rientrato a Shell Lake, Ghidoni ha passato qualche ora per recuperare le forze in vista della ripresa della gara e ora è di nuovo in cammino.

Di questo imprevisto, si sta avvantaggiando Steve Reifensstuhl, originario di Fairbanks (Alaska), che è in questo momento il runner in testa alla corsa. Le ultime indicazioni danno Reifensstuhl già oltre Finger Lake e in vista dell'altro check point: il Passo Piovoso (il Rainy Pass) che dista una cinquantina di chilometri. Va detto, tuttavia, che il con-

corrente originario dell'Alaska si fermerà a McGrath e non proseguirà fino a Nome ed è probabile che abbia impostato la sua gara su ritmi molto serrati. Roberto Ghidoni sta sicuramente usando in maniera saggia le proprie energie visto che sono ancora molti i giorni e i chilometri che lo aspettano in mezzo ai ghiacci dell'Alaska.

E gli altri bresciani impegnati nell'impresa? Aldo Mazzocchi è il primo, dopo Ghidoni, ad essere arrivato a Skwetna e dopo sette ore è ripartito verso Finger Lake. A ruota sono arrivati e ripartiti tutti gli altri: Marco Berni, Riccardo Ghirardi, Savino Musico, Gigi Mazzocchi. Secondo gli organizzatori, tuttavia, molti degli italiani e in generale dei partecipanti ha seguito le tracce di Roberto Ghidoni, fidandosi della sua esperienza; in questa prima fase, quindi, si registrano un po' di ritardi.

Carlo Muzzi